

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo generale 00129994

NCTS - Suffisso numero catalogo generale A

ESC - Ente schedatore S17

ECP - Ente competente S128

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 5

RVER - Codice bene radice 0900129994 A

RVES - Codice bene componente 0900130036

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

OGTV - Identificazione insieme

OGTP - Posizione parete di fondo, soprarco

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Annunciazione

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Toscana

PVCP - Provincia FI

| | |
|--------------------------------------|--|
| PVCC - Comune | Tavarnelle Val di Pesa |
| LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA | |
| UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI | |
| UBO - Ubicazione originaria | OR |
| DT - CRONOLOGIA | |
| DTZ - CRONOLOGIA GENERICA | |
| DTZG - Secolo | sec. XVII |
| DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA | |
| DTSI - Da | 1611 |
| DTSV - Validità | post |
| DTSF - A | 1611 |
| DTSL - Validità | post |
| DTM - Motivazione cronologia | analisi storica |
| DTM - Motivazione cronologia | analisi stilistica |
| ADT - Altre datazioni | 1600/ 1601 |
| AU - DEFINIZIONE CULTURALE | |
| AUT - AUTORE | |
| AUTR - Riferimento all'intervento | esecutore |
| AUTM - Motivazione dell'attribuzione | analisi stilistica |
| AUTN - Nome scelto | Cresti Domenico detto Passignano |
| AUTA - Dati anagrafici | 1560 ca./ 1636 |
| AUTH - Sigla per citazione | 00000292 |
| MT - DATI TECNICI | |
| MTC - Materia e tecnica | intonaco/ pittura a fresco |
| MIS - MISURE | |
| MISU - Unità | m. |
| MISA - Altezza | 2.50 |
| MISN - Lunghezza | 5.50 |
| MIST - Validità | ca. |
| CO - CONSERVAZIONE | |
| STC - STATO DI CONSERVAZIONE | |
| STCC - Stato di conservazione | mediocre |
| STCS - Indicazioni specifiche | crettature |
| DA - DATI ANALITICI | |
| DES - DESCRIZIONE | |
| DESO - Indicazioni sull'oggetto | NR (recupero pregresso) |
| DESI - Codifica Iconclass | 73 A 52 |
| DESS - Indicazioni sul | Personaggi: Madonna annunciata; San Gabriele Arcangelo |

| | |
|--------------------------------|---|
| soggetto | annunciante. Simboli: (purezza) giglio. |
| NSC - Notizie storico-critiche | <p>Questo ciclo di decorazioni, assieme agli affreschi della cappella maggiore e i tre quadri della cappella maggiore, vedi schede 0900130043, 048, 054, sono stati sempre ritenuti eseguiti tra il 1598 ed il 1600-1601 a causa delle date che si trovano sull'arco del coro e su quello d'ingresso alla cappella maggiore, cfr. G. Fornaciai, e secondo quanto affermato dallo Schiavo. Da un'indagine stilistica risulta invece un legame inequivocabile con opere più tarde del Passignano, quando era venuto a contatto con una cultura diversa da quella vasariana del Naldini, più legata a pittori bolognesi ed in particolare al Reni. Questo porta conseguentemente uno spostamento della datazione di più di dieci anni, dopo cioè il soggiorno romano del 1611, periodo in cui il Cresti attese alla decorazione della cappella Paolina in S. Maria Maggiore. Infatti gli affreschi di Passignano si mostrano molto vicini a questi e tale datazione spiegherebbe anche certe influenze del Reni che pure lavorò in S. Maria Maggiore nello stesso periodo, 1610-1612. Secondo il Baldinucci, Domenico Cresti fu mandato a Firenze per intraprendere l'arte del libraio, ma, in seguito all'interessamento dell'allora abate di Passignano, forse Don Cesare Mainardi, fu messo a bottega del pittore Girolamo Macchietti detto Girolamo del Crocifisso. Rivelate ben presto le sue capacità, passò in seguito sotto la guida del Naldini, pittore più affermato nell'ambiente fiorentino di quanto non lo fosse il primo. Il suo primo importante lavoro è del 1574, anno in cui collaborò con Federico Zuccari al completamento della cupola di S. Maria del Fiore, lasciata incompiuta per la morte del Vasari. Sempre al seguito dello Zuccari, il Passignano andò prima a Roma, 1579, poi a Venezia, 1583, tappa molto importante per l'influenza che ebbe su di lui il colorismo veneto. In seguito, Roma divenne la meta favorita del pittore, dove esguì gran parte della sua produzione, venendo a contatto con i maggiori artisti del momento. Tra le opere più importanti di questo periodo è da ricordare la decorazione per la sacrestia e il battistero della cappella Paolina in S. Maria Maggiore del 1611. Per un quadro completo della sua produzione si veda il Baldinucci (1846) e il Dizionario Bolaffi (1973). Il Baldinucci, nella sua precisa descrizione della vita e della produzione del Passignano, omette di citare la decorazione eseguita per la Badia di Passignano, e non riusciamo a comprendere il motivo. Secondo il Fornaciai, la ristrutturazione della cappella maggiore, dedicata a S. Michele Arcangelo, dall'allora abate Cesare Mainardi, vedi scheda n. 0900130057, il quale naturalmente volle avvalersi, per la decorazione pittorica, dell'ormai celebre artista nativo di Passignano. Le iscrizioni sugli archi del presbiterio e della cappella stessa testimoniano che tale ristrutturazione avvenne tra il 1598 e il 1600, ma la decorazione, per motivi che spiegheremo in seguito, è da ritenersi più tarda di oltre un decennio. A quel tempo il Passignano aveva già eseguito gli affreschi di Roma, era quindi un pittore più che affermato ed è incomprensibile il silenzio delle fonti su un ciclo che comprende una serie di affreschi e tre quadri, eseguiti per l'Ordine vallombrosano che il Passignano firmò per due volte. Lo Schiavo (1954) riporta una serie di documenti tratti da antichi libri della Badia, di cui per altro non fornisce il luogo di collocazione. In essi si leggerebbe che il rifacimento della cappella maggiore, voluta dal Mainardi, iniziò nel 1598, quando vennero interpellati: Domenico di Michele detto il Passignano, Francesco di Niccolò Balzimelli da Settignano e Francesco Uvigo d'Ambrogio da Lugano, architetto che aveva costruito la facciata di S. Trinita. Costoro dovevano fornire il disegno della nuova costruzione, ma sembra che il progetto finale fosse interamente del Passignano. Lo Schiavo prosegue affermando</p> |

che nel marzo del 1601 fu portata a termine tutta la decorazione della cappella maggiore e che il quadro dell'altare maggiore fu comprato dal Passignano per 80 scudi.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS FI 324011

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Fornaciai G.

BIBD - Anno di edizione

1903

BIBN - V., pp., nn.

pp. 69-70

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Schiavo A.

BIBD - Anno di edizione

1954

BIBN - V., pp., nn.

pp. 263-264

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso

3

ADSM - Motivazione

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data

1979

CMPN - Nome

Cecchi G.

FUR - Funzionario responsabile

Meloni S.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data

2006

RVMN - Nome

ARTPAST/ Pacciani L.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data

2006

| | |
|--|-------------------------|
| AGGN - Nome | ARTPAST/ Pacciani L. |
| AGGF - Funzionario responsabile | NR (recupero pregresso) |